

Il Washington Post stava per pubblicare le prove di un'altra sua relazione amorosa

# Definitivo addio di Gary Hart



Gary Hart poco prima dell'annuncio del suo definitivo ritiro dalla corsa per la presidenza

**Il Partito democratico perde il candidato numero uno nella corsa alla Casa Bianca. Forse scende in campo Mario Cuomo, governatore di New York**

Hart si ritira definitivamente dalla corsa alla Casa Bianca. Ventiquattrore prima aveva detto di sospendere temporaneamente la campagna elettorale, ma il Washington Post ha fatto sapere di avere le prove di una sua relazione extraconiugale e il prestigioso candidato democratico si è arreso. Ora si torna a parlare di una possibile candidatura di Mario Cuomo, l'attuale governatore di New York.

DAL NOSTRO CORISPONDENTE  
**ANIELLO COPPOLA**

NEW YORK. Neanche 24 ore dopo l'annuncio della sospensione della campagna elettorale «per qualche giorno o per qualche settimana» Gary Hart si è definitivamente ritirato dalla corsa che lo vedeva in prima posizione, e con distacco, rispetto a tutti gli altri numerosi aspiranti alla «nominazione» democratica. La campagna elettorale non è ancora ufficialmente cominciata, ma si aprirà ufficialmente il 8 febbraio 1988, quando nello Stato dello Iowa si svolgeranno i primi «caucus», cioè le assemblee comunali degli elettori iscritti nelle liste elettorali come democratici o come repubblicani. A questo Stato che appartiene al cuore conservatore dell'America profonda è affidato il compito di dare i primi indici di gradimento tra gli aspiranti alla candidatura per i rispettivi

partiti, candidatura che sarà poi decisa da «caucus» ed elezioni primarie in altri Stati più popolosi e importanti, dalla California, all'Illinois, al New York, fino alla sanzione definitiva che si celebra in piena estate, nella «convention», cioè nel Congresso democratico. Ad affrettare quel ritmo che sin da giovedì sembrava inevitabile conclusione della bufera politica scatenata dalle rivelazioni del Miami Herald sulla candidatura erano precipitati, e fatto ancora più determinante, gli uomini che nel suo staff si occupavano della raccolta dei fondi necessari a finanziare la costosissima campagna di un candidato alla massima carica degli Stati Uniti gli hanno detto che i potenziali finanziatori, interpellati per telefono da un capo all'altro del paese, si erano tirati indietro. Un cavallo ormai



Reagan accanto ad una sua caricatura nel giardino della Casa Bianca

avuto un lungo rapporto, come si legge sul quotidiano della capitale. Il giornale, comunque, non ha pubblicato i risultati dell'indagine eseguita dai suoi redattori quando ha saputo che il senatore aveva deciso di «accelerare l'inevitabile», cioè la propria rinuncia a concorrere per la candidatura democratica alla Casa Bianca. «Me ne torno a casa» ha detto ai suoi assistenti e così ha fatto. Gli indici di gradimento della sua candidatura erano precipitati, e fatto ancora più determinante, gli uomini che nel suo staff si occupavano della raccolta dei fondi necessari a finanziare la costosissima campagna di un candidato alla massima carica degli Stati Uniti gli hanno detto che i potenziali finanziatori, interpellati per telefono da un capo all'altro del paese, si erano tirati indietro. Un cavallo ormai

azzoppato come Hart non avrebbe trovato quasi più nessuno disposto a scommettere sulla sua vittoria. La rinuncia di Hart è stata resa pubblica con una dichiarazione-messaggio che questo illustre caduto nella guerra per la presidenza ha voluto lanciare ai suoi potenziali elettori, e in particolare modo ai giovani. In breve, Hart ha detto che il paese, nel corso di una campagna elettorale, farebbe meglio a concentrarsi sulle grandi questioni che il presidente dovrà affrontare dalla politica da condurre nei confronti del Sudafrica, al deficit del bilancio, alla disoccupazione alla crisi dell'America centrale, al disarmo, e così via.

La distruzione del candidato numero uno lascia il campo democratico aperto alle più imprevedibili sorprese. L'unico candidato che per ora supera il 10 per cento dei consensi è il reverendo Jesse Jackson, ma è dubbio che una candidatura sostenuta quasi esclusivamente dalla minoranza nera, e fortemente caratterizzata come progressista, possa, alla lunga, vincere. Gli altri, per il grosso degli americani, sono ancora degli sconosciuti. Ecco l'elenco: Michael Dukakis, governatore del Massachusetts, il senatore Joseph Biden del Delaware, il deputato Richard Gephardt del Missouri, il senatore Albert Gore del Tennessee, il governatore dell'Arizona, Bruce Babbitt il senatore Paul Simon dell'Illinois. E qualcuno pensa che, per presentare una candidatura davvero autorevole, il Partito democratico possa convincere Mario Cuomo, governatore dello Stato di New York, a scendere in campo.

## Ad Armagh nell'Ulster L'Ira assalta comando di polizia: 8 morti e grande tensione

BELFAST. Il comando di polizia di Loughgall, nella contea di Armagh, è stato assaltato ieri sera da un commando terroristico. Vi sono stati morti e feriti tra i poliziotti e gli assalitori. L'assalto - secondo le prime notizie - ha avuto luogo verso le 19.30 ore locali. L'edificio del comando di polizia è stato scosso da un'esplosione, poi c'è stata una sparatoria. Dopo l'assalto terroristico, le forze di polizia hanno istituito posti di blocco sulle strade che portano a Loughgall (centro situato 50 chilometri a Sud Ovest di Belfast). Non ci sono ancora informazioni ufficiali sull'identità dei responsabili dell'azione, ma tutto lascia pensare che siano stati uomini dell'Ira. Secondo notizie non confermate, pare che gli agenti fossero stati avvertiti dell'attacco e si fossero quindi preparati a affrontare i terroristi. La circostanza sembra essere suffragata dalle informazioni riportate successivamente da una agenzia di stampa. Nel fissare a 8 il numero dei morti, l'a-

genza ha indicato che si tratta per lo più di terroristi caduti sotto il fuoco dei poliziotti. La notizia che avvertiva dell'imminente attacco al comando di polizia, era arrivata pochi minuti prima che i combattenti dell'Ira passassero all'azione e i poliziotti non avevano quindi avuto tempo di chiedere rinforzi. Si erano comunque barricati nel comando. Ad essere stati colti di sorpresa erano stati, dunque, gli attaccanti che erano fritti sotto il fuoco delle armi automatiche. Le forze dell'assalto sono ora all'esame delle autorità inquirenti. L'assalto ha comunque provocato un estremo stato di tensione in tutta la zona anche per la morte di un gran numero di uomini dell'ala militante dell'Ira. Ora, soldati e poliziotti sono in allarme nell'intera contea. Sono stati fatti affluire sul posto mezzi blindati ed è stato anche chiesto l'ausilio degli elicotteri. L'Ira ha già fatto sapere che i «combattenti caduti» saranno vendicati nelle prossime ore con altre azioni che sono «già state predisposte».

Dopo il successo nelle amministrative, probabilmente ora i conservatori anticiperanno la consultazione politica

## Vince la Thatcher

Avanzata del partito conservatore, tenuta dell'alleanza fra socialdemocratici e liberali, flessione dei laburisti: questi, in sintesi, i risultati, non ancora definitivi, delle elezioni amministrative svoltesi giovedì in 369 città dell'Inghilterra e del Galles. L'esito della consultazione indurrà quasi certamente la signora Thatcher a indire elezioni politiche anticipate.

LONDRA. Fra oggi e domani, Margaret Thatcher, circondata dai suoi più fedeli collaboratori, deciderà, con i dati delle elezioni amministrative di giovedì scorso alla mano, la data delle prossime elezioni politiche. Tutto lascia prevedere che i conservatori vogliono approfittare del vento favorevole che li ha spinti in avanti nella consultazione amministrativa per sciogliere con un anno di anticipo il Parlamento. La Thatcher potrebbe, secondo le previsioni degli osservatori, recarsi già lunedì a palazzo Buckingham per chiedere alla regina lo scioglimento anticipato delle Camere e le elezioni a giugno.

I risultati delle amministrative relativi a 323 comuni danno i conservatori vincenti in 102 città, grandi e piccole, con un guadagno di quattro, i laburisti vincenti in 100 comuni con la perdita di sette, l'alleanza liberal-socialdemocratica controlla otto centri, contro i quattro precedenti.



Margaret Thatcher

I conservatori hanno registrato i loro maggiori successi nell'Inghilterra centrale, dove hanno eroso profondamente le posizioni dei laburisti, e dove anche liberali e socialdemocratici hanno ottenuto buoni risultati. Anche i conservatori, tuttavia, malgrado siano i vincitori della competizione, hanno subito un rovescio in un loro feudo tradizionale, la capitale del Galles

Cardiff, dove ora l'ago della bilancia per la formazione dell'amministrazione sono i liberali ed i socialdemocratici. Le amministrazioni locali non sono state rinnovate a Londra, in Scozia e nell'Irlanda del Nord, dove le scadenze elettorali amministrative sono diverse. I conservatori naturalmente, cantano vittoria. L'analisi dei risultati - ha detto il presi-

dente del partito Norman Tebbit - rivela che anche nel nuovo parlamento avremo la maggioranza assoluta, con un margine di cento seggi. Altre stime sono più caute. Secondo le proiezioni della Bbc, i conservatori ammerebbero nelle elezioni politiche al 40 per cento. Grazie alla legge elettorale maggioritaria, otterrebbero così 340 seggi sui 650 della Camera dei comuni. 57 in meno di oggi, ma pur sempre trenta in più rispetto all'opposizione. Anche socialdemocratici e liberali manifestano la loro soddisfazione. «Gli sfidanti dei conservatori adesso siamo noi» - ha detto con una punta di esagerazione il leader socialdemocratico David Owen - «I laburisti non hanno più speranze di vincere le elezioni politiche». «Abbiamo ottenuto più di quello che ci aspettavamo» - gli ha fatto eco il liberale David Steel - «per i laburisti questa è stata una notte disastrosa».

## Aiuti militari: Cerezo vola negli Stati Uniti

Il presidente del Guatemala Vinicio Cerezo (nella foto) vola negli Stati Uniti ad incontrare Reagan. L'annuncio della visita prevista per lunedì è definita «urgente» (come riferisce l'agenzia Cerezo), arriva dopo un polemico dibattito a Città del Guatemala sulla vicenda dei tre elicotteri statunitensi usati tra il 3 e il 4 maggio per trasportare truppe guatemalteche nel nord del paese dove erano in corso combattimenti con formazioni guerrigliere. Nell'incontro Cerezo e Reagan discuteranno del piano di pace per l'America centrale ma verrà presa in esame anche la concessione degli aiuti militari che in questi ultimi giorni ha gettato un'ombra sulla politica di «neutralità attiva» ostentata dal presidente del Guatemala.

## Invece del carcere un lavoro ma al mare

Invece di un carcere minore una casa al mare. Invece dell'ora di aria un lavoro comunitario in una centrale elettrica a Las Molinas, una località della Spagna meridionale. Ma l'insolita condanna comminata dal tribunale di Norwich a due giovanissimi teppisti inglesi non è andata giù al Daily Mirror. «Una bella vacanza a spese del contribuente», ha titolato il quotidiano riportando gli scandalizzati commenti degli abitanti della cittadina preoccupati ora di veder aumentare, sull'esempio di così blande pene, la criminalità tra i propri ragazzi. Alle critiche hanno risposto i responsabili dei servizi sociali addetti al controllo dell'esecuzione della sentenza. «Non è stato affatto un viaggio di tutto riposo - dicono - i due condannati hanno lavorato molto ricevendo in cambio la soddisfazione di aver contribuito alla realizzazione di un'opera sociale. Un elemento non sottovalutabile per il loro reinserimento nella società».

## Fughe radioattive, l'America si disciupa

Non sono stati gli ultimi tre «test» nucleari eseguiti dagli Stati Uniti questo anno nel deserto del Nevada a immettere particelle radioattive nell'atmosfera. Lo ha detto ieri Chris West, portavoce del ministero per l'Energia Usa, rinfacciando le accuse di Mosca. Giovedì scorso in una conferenza stampa il portavoce del ministero per gli Esteri sovietico Gennadij Gherasimov aveva sostenuto che quelle esplosioni con la relativa liberazione di isotopi oltre i confini nazionali rappresentavano un'aperta violazione del trattato sulla limitazione dei test. «È un'accusa semplicemente assurda» - ha replicato Chris West - «l'ultima goccia di radioattività correlata a un esperimento nucleare fu registrata nel marzo di tre anni fa e a un raggio di 150 metri dal punto zero».

## Gli elicotteri della duchessa Sara

Non le basta saper pilotare gli aerei, adesso vuole imparare a cavarsela anche con gli elicotteri. Con la scusa di voler essere vicina al marito, il principe Andrea, ufficiale pilota della marina inglese, la intraprendente duchessa Sara di York (nella foto) ha deciso di frequentare un corso dell'aviazione militare a Benson, nell'Oxfordshire. «Vuole solo acquistare un po' di pratica» - dicono gli amici della coppia reale - «per poter aiutare Andrea qualora, un giorno, volando insieme, ci fosse un'emergenza».

## Fabbrica d'armamenti perquisita a Duesseldorf

Guai in vista per i «vertici» della «Rheinmetall», una delle più importanti fabbriche di armi tedesche. Il sospetto che dagli uffici generali della società sia partito il nulla osta per una fornitura non autorizzata a un paese straniero (reato per il quale è previsto il carcere) ha fatto scattare l'altro ten una perquisizione, ordinata dalla magistratura negli stabilimenti di produzione e negli uffici di Duesseldorf. Non è la prima volta che la Rheinmetall entra nell'occhio del ciclone delle indagini: nello scorso anno quattro alti dirigenti furono condannati per aver venduto sottobanco armi all'Arabia Saudita, all'Argentina e al Sudafrica.

## In volo per 25 ore senza mai toccare terra

Venticinque ore e mezza per aria, senza mai toccare terra. È il record mondiale stabilito da un nuovo aereo da trasporto fabbricato in Unione Sovietica, l'Antonov 24. Al posto di comando il pilota-collaudatore Vladimir Terski che ha coperto in questo arco di tempo i 20.151 chilometri battendo, stando a quanto riferisce la Pravda, il precedente primato raggiunto ventisei anni fa da un bombardiere americano.

VALERIA PARBONI

## I golpisti greci confessano «Così provocammo l'invasione di Cipro»

ATENE. «Mi assumo la completa responsabilità dell'azione militare avvenuta a Cipro nel 1974». Almeno su questo punto Dimitris Ioannidis, ex uomo forte della dittatura militare greca nel periodo precedente la sua caduta rovinosa, è stato chiaro. Dalle carceri di Pireo, dove sta scontando una condanna all'ergastolo per alto tradimento e in surrogazione in compagnia dell'altro dittatore George Papadopoulos l'ex generale Ioannidis si è presentato giovedì scorso davanti alla commissione parlamentare voluta da Papandreu per fare luce sui due mesi oscuri del 1974. In quel luglio e agosto, Cipro veniva invasa dalle truppe turche che occuparono buona parte dell'isola mentre ad

hanno la coscienza perfetta mente pulita. Infatti, pare che l'allora ambasciatore americano Tasca abbia minacciato le forze navali greche che facevano rotta verso Cipro, ordinando loro di ritornare indietro. Neppure i ideatore del colpo di Stato dell'aprile del 1967, Papadopoulos sentito dalla stessa commissione martedì scorso è stato più chiaro in proposito. Anzi ha definito l'attacco contro Makarios «l'atto di un pazzo». Ed ha aggiunto nel suo linguaggio tipico, quel miscuglio di retorica contadina e di ideologia militare che se «un simile atto fosse avvenuto durante i miei giorni io mi sarei suicidato».

Entrambi invecchiati, i due uomini forti del settennato su



George Papadopoulos

di un fatto però sono stati lapidati entrambi hanno dichiarato che non sapevano nulla delle torture che venivano praticate dai loro uomini mentre i morti del Polittecnico sono stati definiti «incidente di percorso».

## Oggi le elezioni parlamentari I nazionalisti tentano la riconquista di Malta

LA VALLETTA. Oggi alle 7 nell'isola di Malta si aprono i 620 seggi installati per le attesissime elezioni politiche. L'attesa nel piccolo Stato mediterraneo è legata alla possibilità che i nazionalisti riescano seppur di misura a sconfiggere i laburisti che governano il paese dal 1971. È stata una campagna elettorale molto lunga e molto «calda» costellata di numerosi episodi di violenza. Gli ultimi risalgono all'altro giorno poco prima che la campagna elettorale avesse termine. Una bomba esplosa davanti alla casa di un attivista laburista colpì d'arma da fuoco sono stati sparati in direzione di un circolo laburista mentre un ordigno ha distrutto il negozio di un militante nazionalista. Per fortuna

non ci sono state vittime. Oltre ai due partiti maggiori quest'anno sono in lizza altre due formazioni, il Partito democratico e quello comunista. Il primo si definisce il partito dei verdi. Due grandi manifestazioni si sono svolte giovedì sera per la chiusura della campagna. I laburisti si sono radunati nel piazzale della chiesa di Fiorina alla Valletta ed a migliaia hanno ascoltato i discorsi del loro leader, compreso il primo ministro Carmelo Mifsud Bonnici. Questi ha detto che se il voto confermerà il suo partito al governo verrà portato avanti il programma di riforme nella scuola nella polizia, nelle forze armate e nel campo giudiziario. Continuerà anche la politica di pace e

## Nigeria Strage in carcere 16 morti

LAGOS. L'annuncio che l'orario della cena sarebbe stato spostato dalle 5 alle 8 di sera martedì scorso ha fatto da detonatore alla rabbia dei detenuti nel carcere nigeriano di Benin dando il via ad una rivolta che il giorno dopo si è intensificata quando il boia è arrivato per prelevare due condannati all'impiccagione. A questo punto è intervenuta la polizia antisommossa che ha sparato sui prigionieri uccidendone 16 e ferendone 40. Il fatto di insudata violenza è stato raccontato ieri dalla stampa nigeriana che ha preso lo spunto per denunciare le condizioni di sovraffollamento delle carceri nazionali. La prigione di Benin, dove è avvenuta la strage, ospita attualmente 950 detenuti, quando la sua capacità è di appena 250.

## Ebrei Protesta araba contro l'Ungheria

ROMA. Il segretario generale della lega degli Stati arabi, Ahmed Khibi, si trova attualmente in Polonia - dopo essere stato a Praga - per «render» conto da vicino della portata e del significato politico, nei paesi socialisti, della riunione del congresso ebraico mondiale di Budapest. Fondata dall'ufficio della Lega araba, hanno sottolineato «la grande sorpresa», che la loro organizzazione ha espresso in un comunicato, in seguito alla decisione ungherese di ospitare la riunione «di un organismo conosciuto per i suoi rapporti con il sionismo».